

in gran parte, ritenendo la cifra per retribuzione degli ispettori così esigua nel bilancio dello Stato.

A me pare che sia questa e non altra la questione che può sollevarsi; e, se si vorrà che gli ispettori siano retribuiti dallo Stato, la Commissione e il Ministero dovrà pensare ad accrescere questa cifra, acciò le provincie non siano costrette a supplire la deficienza della retribuzione. È strano nominare ispettori, e poi retribuirli in modo che nulla possano ispezionare.

Se poi si vorrà che le provincie pensino a coteste ispezioni, dirò che prima di tutto bisognerà dare alle provincie i mezzi, e senza dubbio le provincie vi provvederanno col maggiore interessamento.

Così stando le cose, il ministro e la Commissione dovrebbero senza esitanza scegliere la via che crederanno più conducente allo scopo; ed intanto dovrebbero acconsentire che questa cifra sia accresciuta, e siano liberate dalle spese di giro le provincie fino ad introdursi altro più ragionevole sistema.

Io non farò una proposta, ma certo, se avessi da farla, nell'interesse dell'istruzione elementare specialmente, vorrei che in questo bilancio figurasse ben più di quello che vi figura, e proporrei che per l'istruzione non si parlasse di economie o di lesinerie, ma si spendesse bene e con frutto del paese, il quale attende tutto dall'istruzione. Se vi ha una classe d'impiegati mal retribuiti, è senza dubbio quella che dipende dal Ministero della pubblica istruzione! Io non amo l'attuale sistema; ma, finchè non sia riformato, bisognerà provvedere convenientemente a quest'importante servizio.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Cantoni.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**CANTONI.** Io credo che a schiarire questa questione, più che discorrere sulle cose generali e trattare delle teorie, bisogna scendere alle cifre. Noi abbiamo in bilancio 120 ispettori soltanto, ed abbiamo 69 provincie; voi vedete dunque che non possiamo nemmeno disporre di due ispettori per provincia, e vi sono tali provincie, segnatamente nelle regioni montane, che richiederebbero, non solo due ispettori, ma tre e persino quattro. Questa è la questione fondamentale. Viene poi quella degli assegni, che giustamente l'onorevole Salaris dice insufficienti; ma a questo si deve provvedere per legge, perchè è la legge che stabilisce quello stipendio, e qui invece si chiedeva un tenue aumento per il numero degli ispettori.

Quanto poi alle spese di giro, queste in gran parte sono ancora sostenute dall'amministrazione governativa, e però le provincie debbono sopperire alla deficienza di numero, e, direi, di girabilità di questi pochi ispettori con loro assegni speciali finchè la legge non ci provveda; e non c'è confusione tra quella spesa che la provincia sostiene per completamento di una ispezione fatta a dovere, e la spesa che lo Stato fa in

vista dell'interesse generale e con un numero determinato e troppo scarso di ispettori.

Dunque, fare piuttosto che adesso questione di spettanza alle provincie o allo Stato, è questione di fare un progetto di legge per modificare codeste condizioni delle ispezioni nelle scuole elementari.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fossa ha chiesto di parlare.

*Voci.* Ma veniamo ai voti!

**PRESIDENTE.** Se non si domanda, non spetta a me il farlo.

L'onorevole Fossa ha facoltà di parlare.

**FOSSA.** Benchè mi avveggo che questa discussione sia già stata di troppo prolungata, e comincino a manifestarsi le impazienze della Camera, io vorrei, in occasione di questo capitolo, richiamare ancora per un momento l'attenzione dell'onorevole signor ministro sulle ispezioni delle scuole primarie.

Gli ispettori scolastici dei circondari sono in numero di 120; i circondari sono invece 200. Vi sarebbero adunque 80 circondari senza ufficio d'ispezione.

Come si provvede a questo difetto? Vi si provvede sottoponendo in alcuni luoghi due circondari all'ispezione di un solo ispettore il quale risiede nel capoluogo del circondario maggiore. Da ciò ne avviene bene spesso che le scuole dell'altro dei due circondari associati o non siano mai visitate o lo siano assai imperfettamente. L'ispettore trova sempre qualche legittimo impedimento ad abbandonare la sua residenza, ad escire dal circondario dove ha la sua dimora, massime se si tratti d'innalzarsi dal piano al monte. Vi sono dei circondari che da cinque ed anche da sei anni non hanno mai visto l'ispettore circondariale alla cui giurisdizione sono sottoposte le loro scuole. E questi circondari così abbandonati sono appunto quelli della parte più montuosa della penisola, quelli che nelle statistiche dello stesso Ministero della pubblica istruzione figurano in deplorabili condizioni quanto all'insegnamento primario, quelli in cui l'opera dell'ispettore scolastico potrebbe essere più proficua e più vantaggiosa. Io non credo molto alla necessità ed all'efficacia degli ispettori scolastici; ma, se degli ispettori vi debbono essere, conviene che meglio e di preferenza siano destinati ai suddetti circondari, nei quali più v'ha bisogno di dirigere e sorvegliare la pubblica istruzione primaria.

È adunque necessario che l'onorevole signor ministro trovi il modo d'aumentare il numero degli ispettori o che, nel fissare il luogo della residenza dei medesimi, voglia esso, piuttosto che all'importanza economica del circondario, aver riguardo ai maggiori bisogni della pubblica istruzione ed alle maggiori difficoltà locali.

**PRESIDENTE.** Capitolo 6. Il Ministero propone 151,000 lire, la Commissione non ne accorda che 146,000.

**BONGHI, relatore.** La differenza è di 5000 lire; l'accetta il ministro?